

Ue: Prandini incontra Varhelyi, da Psa e aviaria a regole sugli ultraformulati

Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha incontrato il Commissario europeo per la Salute e il benessere animale Oliver Varhelyi per fare il punto sulla situazione sanitaria degli allevamenti italiani e sulle principali sfide del sistema agroalimentare europeo.

Nel corso dell'incontro Prandini ha illustrato il quadro aggiornato su Peste Suina Africana (PSA) e influenza aviaria, evidenziando il lavoro svolto dagli allevatori italiani con il rafforzamento delle misure di biosicurezza e il controllo della fauna selvatica.

Per quanto riguarda la PSA, Coldiretti ha ricordato che l'ultimo caso negli allevamenti domestici risale al 9 gennaio 2025, grazie all'impegno della filiera e delle autorità sanitarie. Oggi la malattia circola solo in alcune popolazioni di cinghiali e in aree limitate. Per questo è stato chiesto alla Commissione europea di procedere appena possibile alla riapertura dei mercati per i prodotti suinicoli italiani, superando le restrizioni nelle regioni dove la situazione è ormai sotto controllo.

Sul fronte dell'influenza aviaria, Coldiretti ha sottolineato come il settore abbia applicato tutte le misure previste dalla normativa europea, con abbattimenti nei focolai, controlli rafforzati e investimenti in biosicurezza. A queste si affianca la strategia vaccinale nelle aree più esposte alle rotte migratorie tra Veneto e Lombardia. Sono state quindi chieste garanzie affinché la vaccinazione non penalizzi la commercializzazione dei prodotti avicoli italiani sui mercati europei e internazionali.

Nel confronto è stato affrontato anche il tema degli alimenti ultra-formulati, per cui Prandini ha ringraziato il Commissario per l'impegno condiviso su questo fronte. Coldiretti ha ribadito la necessità di arrivare a una definizione chiara a livello europeo, distinguendo tra trasformazioni minime tipiche delle produzioni tradizionali di qualità e processi industriali altamente manipolati. Regole chiare sono fondamentali per tutelare la salute dei cittadini consumatori e per evitare concorrenza sleale da prodotti venduti a prezzi artificialmente bassi che penalizzano le produzioni agricole autentiche.

Coldiretti ha inoltre evidenziato l'importanza di rafforzare il ruolo dell'Efsa nelle valutazioni scientifiche sulle innovazioni alimentari, evitando scorciatoie normative che possano mettere a rischio la salute dei cittadini o indebolire settori chiave dell'agricoltura europea.

Per Coldiretti la tutela della salute dei consumatori e la competitività dell'Europa passano dalla forza del suo sistema agricolo e agroalimentare, pilastro della sicurezza alimentare e dello sviluppo dei territori.